Anno 53 — Martedì 30 Ottobre 1928 - Anno VII — N. 258

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più. Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

EVENTI IMPORTANTI ED OPERE GIGANTESCHE caratterizzeranno l'Anno VII dell'Era Fascista

Il messaggio del Duce

Ecco il testo del messaggio, diramato dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, in occasione del sesto annuale della Marcia su Roma:

Camice Nere di tutta Italia!

L'anno sesto della Rivoluzione Fascista si chiude con un attivo imponente di opere, destinate a rimanere nei secoli documento della nostra fede, della nostra forza, del nostro lavoro. Ben duemilaottocentodue opere pubbliche verranno inaugurate per celebrare — coi fatti e in silenzio — la grande impresa che, nell'ottobre del 1922, liberò il popolo italiano e creò un regime nuovo nell'Italia e nel mondo. Sono cinquecentosessantasei opere stradali, trecentotrentasette edifici scolastici, trecentonovantanove opere idrauliche, sessantacinque bonifiche, sessantaquattro opere marittime, settantanove opere sanitarie, trecentosettantun edifici pubblici, ottocentosessanta opere varie e molte altre minori. Questo arido elenco di cifre stronca ogni obliqua vociferazione, entro e fuori frontiera.

Dietro le cifre c'è il braccio, il denaro, la vita, il benessere del popolo fascista.

Camice Nere!

Tre avvenimenti devono essere ricordati in quest'ora di esultanza e di propositi: la riforma monetaria, la legge del Gran Consiglio, la bonifica integrale. Sono tre date fondamentali nella storia del Regime, che rendono particolarmente significativo l'Anno VI.

La riforma monetaria ha coronato la strenua difesa della lira la quale, presidiata dall'oro, non teme più manovre o sorprese.

La legge del Gran Consiglio garantisce la stabilità e la durata dello Stato Fascista.

La bonifica integrale. darà terra e pane ai milioni di italiani che verranno.

Camice Nere!

Fieri di quanto abbiamo compiuto, andiamo incontro all'Anno VII: esso comincia con l'esaltazione della Vittoria italiana e con l'adunata dei rurali e dei Combattenti a Roma. Vedrà eventi importanti ed opere gigantesche.

Il Regime allargherà sempre più la sua base, sino a comprendere sotto i segni del Littorio, tutto il popolo, serrato nella consapevole disciplina delle sue formazioni politiche e sindacali.

L'Italia, che noi volemmo laboriosa, silenziosa, tenace, sta sorgendo. Salutiamola, levando insegne e moschetti, con un solo grido, quello che fece e farà tremare sempre i nostri nemici di ogni colore e di ogni parte: «A Noi!».

Roma, 28 ottobre, Anno VI E. F. **MUSSOLINI.**

Il "Foglio d'ordini" del Prestito

Le forze organizzate del Regime

ROMA, 29.

Il «Foglio d'Ordini del P. N. F. in data 28 corrente pubblica, in prima pagina, il Messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo alle Camice Nere di tutta Italia, e poscia, sotto il titolo «Forze organizzate del Regime dal 25 ottobre dell'anno VI», pubblica:

«Partito: Fasci maschili tesserati numero 1,027,010; Fasci femminili tesserate 88,003; giovani italiane tesserate 06,253; piccole italiane tesserate, gruppi universitari tesserati 16,965; totale 1,564,015. Opera Nazionale Balilla: Avanguardisti tesserati 325,127; Balilla tesserati 780,937; totale 1,106,064.

Confederazioni sindacali: Confederazione nazionale fascista delle industrie italiane: tesserati 57,100; Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna: tesserati 9900; Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori 234,600; Confederazione nazionale fascista dei Commercianti: tesserati 300,000; Confederazione nazionale Sindacati fascisti 2,700,000; Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi e navigazione aerea tesserati 626; Confederazione bancari fascisti: tesserati 8,396; Confederazione autonoma fascista degli addetti ai trasporti marittimi e aerei: tesserati 66,506; Federazione autonoma fascista dell'Artigianato: tesserati 200,000; totale 8.577,128.

Associazioni: Federazione fasciste del pubblico impiego: tesserati 232,836; Associazione postelegrafonici: tesserati 65,600; Associazione ferrovieri: tesserati 100,560; Associazione insegnanti: tesserati 85,500; Associazione addetti Aziende industrie di Stato: tesserati 83 mila; totale 567,476.

Totale complessivo: 6,814,703. A tali forze imponenti sono da aggiungere quelle che — sotto i segni del Littorio — muovono nei ranghi delle organizzazioni sportive e del Dopolavoro».

La Rivoluzione continua

Sotto il titolo: «Gran rapporto» il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. scrive:

«Chiamati dal Duce, i dirigenti del Partito nelle Province sono convenuti a gran rapporto, alla vigilia della celebrazione della Marcia su Roma. Il Comandante ha parlato ai suoi ufficiali, non per fare della retorica celefrativa, ma per dare degli ordini e fissare le grandi linee dell'azione che resta a compiersi. I combattenti di una guerra e di una rivoluzione hanno sentito nella parola del Duce il più alto plauso e vi hanno trovato l'energico incitamento. Ognuno è tornato tra i suoi soldati con un grande viatico di volontà e di speranza. La Rivoluzione continua la sua marcia vittoriosa».

Armando Casalini

Lo stesso «Foglio d'Ordini» sotto questo titolo pubblica:

«Nel sesto annuale della Marcia su Roma si è inaugurato al Verano il monumento ad Armando Casalini, sindacalista, volontario di guerra, Camicia nera assassinato dal sovversivismo quartarellistico. Nel ricordo del camerata caduto, avanguardia ideale, sulle trincee avanzate del Fascismo, esempio di onestà, di rettitudine e di purezza, le Camice nere di tutta Italia hanno alzato al cielo fiamme e moschetti».

Restauratio Aerari

Sotto questo titolo, infine, lo stesso «Foglio d'Ordini» pubblica:

«Si sono dati alle fiamme 140 milioni di lire del Debito Pubblico. Essi rappresentano un'offerta volontaria, sono i risparmi del popolo che opera e fatica, fiducioso sotto l'egida del Fascismo. Oggi gli italiani, come non mai, seguono pensosi e con fede le fortune della Patria in disciplinata obbedienza e con generosa dedizione».

La Marcia su Roma celebrata in tutta Italia

ROMA, 29.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Dai rapporti dei novantadue Prefetti del Regno risulta che in tutta Italia il VI Annuale della Marcia su Roma è stato celebrato nelle norme prescritte dal Partito, con immenso concorso di fascisti e di popolazione e soprattutto con assoluto ordine e disciplina. In quasi tutti i Comuni si sono svolte adunate nelle quali è stato letto il Messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Si sono inaugurate oltre duemila opere pubbliche compiute nell'anno sesto del Regime. Nelle varie migliaia di cerimonie che si sono svolte ieri, non si è verificato nessun incidente.

I premi sui buoni novennali del Tesoro

ROMA, 29.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi dei Buoni novennali del Tesoro. Per la Prima Serie di tali Buoni il premio di lire un milione è stato assegnato al buono N. 44,156; il premio di lire 100.000 al buono 1,680,618; il premio di lire 50 mila al buono numero 1,505,666; il premio di lire 10 mila al buono N. 1,834,303; e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni numeri 1,682,532 1,040,513 646,806 837,657.

Un anniversario: 30 ottobre 1927-1928

I ricordi di un Fante: La battaglia di Pozzuolo

La Brigata Bergamo (25° e 26° Fanteria); dopo un lungo e faticoso turno di trincea sul S. Marco di Gorizia, la notte del 23 ottobre 1917 riceveva l'ordine di recarsi a Villanova di Farra. Nella notte piovosa e fredda i fanti discendevano lungo i camminamenti con l'impressione che qualche cosa di anormale si stesse preparando, perchè il nemico batteva attivamente molestando le retrovie prossime e lontane.

La Brigata venne raggiunta da un nuovo ordine che la fece trasferire a S. Maria la Longa, d'onde il 29 notte, mentre veniva ripresa la marcia in direzione di Codroipo, un contrordine faceva deviare i due Reggimenti per Lavariano per portarsi a Pozzuolo del Friuli, ed ivi completare, unitamente al «Genova» Cavalleria e al «Novara, già impegnati, e ad un reparto d'assalto di Fiamme Nere, la difesa di quel paese, e di conseguenza favorire il rapido sfollamento dei reggimenti della 3ª Armata.

I fanti arrivarono a Pozzuolo del Friuli verso le 7 del mattino del 30 e, appena giunti, iniziarono gli sbarramenti delle strade che dovevano, secondo gli ordini superiori, essere difese fino all'ultimo. Contemporaneamente alla Brigata «Bergamo» giunse il Reparto d'Assalto di Fiamme Nere ed una Sezione mitraglieri bersaglieri comandata da un aspirante concittadino, la quale si era schierata vicino alla casa Cossio. Il 25° Reggimento prese posizione nelle varie localita di Pozzuolo, mentre il 26° venne inviato alla difesa lungo la strada di Carpeneto. La Compagnia a cui appartenevo, che faceva parte del Battaglione comandato dal maggiore Faluggi, aveva fortificato via Lestizza, sulla quale si dovevano poi concentrare tutti gli sforzi delle ultime truppe rimaste a difesa del paese.

Da Pozzuolo si udiva la battaglia divampare intorno Udine e si notava il suo dilagare con estrema violenza verso le colline del sandanielese. I due reggimenti di cavalleria erano già impegnati completamente sino dal giorno innanzi con avanguardie nemiche in diverse località nelle vicinanze di Pozzuolo. La mattina dello stesso giorno uno squadrone uscì dalla via Lestizza per rompere, nei pressi del Cimitero di Pozzuolo, l'accerchiamento che il nemico tentava, onde fiaccare la forte resistenza delle truppe che difendevano il paese; lo squadrone rientrò poco più tardi attraverso gli sbarramenti di via Lestizza. Però fino dalle prime ore del 30 ottobre la battaglia intorno Pozzuolo erasi impegnata con estrema violenza. Durante la notte il nemico aveva concentrato in questa zona notevoli forze di truppe fresche sostenute da un numero rilevante di mitragliatrici.

Verso le 11 del mattino il combattimento dilagò nelle strade ove si combatteva violentemente contendendo all'invasore palmo per palmo il suolo. Ogni piccolo riparo ed ogni piccola sporgenza diventavano dei modesti baluardi al riparo dei quali gruppi di soldati si battevano accanitamente.

Lo scontro, poco dopo mezzogiorno, prese i caratteri di una vera battaglia, perchè da parte del nemico si cominciò a far uso di auto-cannoni che con tiri indiretti battevano intensamente le strade. In breve ora tutti gli sbarramenti delle strade cedettero. Al Battaglione del 25° Fanteria comandato dal valoroso maggiore Faluggi fu allora dato l'ordine di scendere verso la piazza per impedire al nemico d'impossessarsi così presto del paese. Ma i fanti della «Bergamo» non poterono raggiungere le posizioni designate perchè nuclei nemici erano già riusciti ad infiltrarsi nelle altre vie di Pozzuolo. Ritornati agli sbarramenti di via Lestizza, i superstiti — già le perdite subite erano rimarchevoli — dovettero proteggere la ritirata del Comando del decimatissimo Reggimento «Genova» Cavalleria comandato dal colonnello Bellotti.

Verso le 2 del pomeriggio, mentre quasi tutti gli sbarramenti delle vie del paese stavano per cadere sotto la pressione ognora più forte del nemico, che nella battaglia continuava ad inviare truppe fresche, numerose e bene armate, ai fanti della «Bergamo» che difendevano con larghi sacrifici di uomini via Lestizza, venne dato l'ordine di ripiegare. Il ripiegamento fu effettuato sotto la continua pressione nemica con brevi scaramuccie, in diversi paesi e con una ulteriore decimazione di uomini.

Quando il 25° Reggimento Fanteria potè essere riunito il giorno 4 novembre nella villa Lisotti, a Cinto Camaggiore (Portogruaro), risposero all'appello 250 uomini circa.

Il Reggimento portava in salvo, con un pugno di audaci, che avevano fatto ininterrottamente con faticose marce tutta la ritirata dalla prima linea del S. Marco, la propria bandiera, la cui asta fu dovuta bruciare nella cucina della casa Cossio in Pozzuolo, mentre il drappo venne portato in salvo nascosto sotto la giubba dall'Ufficiale di Amministrazione del Reggimento.

Inoltre il Reggimento lasciò nella sua ritirata a Pozzuolo il tenente medico Pavone — di cui è troppo nota la patriottica ed umanitaria azione esplicata in favore della popolazione civile durante l'anno dell'invasione — il quale volontariamente rimase per assicurare a tutti i feriti italiani una efficace assistenza medica.

Durante tutta la resistenza impegnatasi in Pozzuolo, la popolazione civile col suo contegno sereno diede a tutti un alto aiuto morale e concesse a tutti i combattenti i più ampi aiuti materiali, che per necessità logistiche mancavano del tutto.

LUIGI FRONTINI.

Il "Conte Zeppelin" in volo verso la Germania

NEW YORK, 29.

Il dirigibile «Conte Zeppelin» ha sorvolato il limite del continente presso Great Point (Nancuket) alle ore 5 (ora locale), dirigendosi sul mare verso sud-est. A bordo del dirigibile vi sono 60 passeggeri tra cui una signora.

Il «Conte Zeppelin» ha sorvolato il vapore «Laconia» a 90 milia a sud-ovest del Capo Sable alle ore 10.15 (ora locale).

SOUTH DARBOUTH, 29.

Il «Conte Zeppelin» ha annunziato alle 12.30 di trovarsi a 110 miglia a sud-est del Capo Sablè e di procedere con una velocità oraria di 70 miglia con tempo sereno.

La delinquenza antifascista

Incidenti a Bruxelles - Due fasciste ferite

BRUXELLES, 29.

Sugli incidenti di ieri si hanno i seguenti particolari:

Nella sala dell'Unione coloniale è stato celebrato l'anniversario della rivoluzione fascista con una appassionata applauditissima conferenza dell'on. Felicioni, cui hanno assistito autorità, fascisti e la Colonia italiana assai numerosa. L'oratore ha illustrato le linee direttive della Rivoluzione fascista, le finalità dello Stato corporativo e la Carta del Lavoro, destando vivissimo unanime entusiasmo e provocando calorosi applausi al Duce e al Fascismo.

Subito dopo la conferenza, sulla strada un gruppo di elementi sovversivi aggrediva vigliaccamente alle spalle alcuni fascisti isolati, ferendone due, pare non gravemente. Il contegno calmo opposto dai fascisti alla provocazione dei sovversivi e l'intervento immediato degli agenti di polizia che hanno operato parecchi arresti, hanno evitato che si verificassero incidenti più gravi.

I fiumi in piena

Da varie parti dell'Italia settentrionale recano che i fiumi, causa le pioggie torrenziali, sono in piena. Maggior preoccupazione danno il Po, l'Adige, il Piave e il Tagliamento date le altezze notevoli raggiunte.

L'Adige è a 4 metri sopra l'altezza normale; inondazioni si sono verificate nel bacino del Piave in provincia di Treviso. A Vicenza continua la pioggia e il Bacchiglione è straripato. La linea del Gottardo è invasa dalle acque e sono usciti dai loro alvei i laghi di Lugano e Maggiore.

Da Piacenza giunge notizia che le acque del Po hanno subito un rapido aumento. Nella mattinata esse segnavano m. 6.40 sulla linea di magra per salire in serata a 6,82. Il Genio Civile ha ordinato per precauzione la guardia costante agli argini del fiume.

Per le Zone colpite dal terremoto

ROMA, 29.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Giuriati, ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 26 giugno 1928 che detta norme per il riscatto delle case economiche e popolari nei paesi colpiti da terremoto.

Notizie brevi

ALL'AERODROMO di Taliedo è stata inaugurata la linea trisettimanale Milano-Roma. Il trimotore per il viaggio inaugurale, partito da Milano alle 12 è giunto all'Aerodromo del Littorio a Roma alle ore 15.

S. M. IL RE si è compiaciuto di concedere di «motu proprio», a S. E. Costanzo Ciano il titolo trasmissibile di Conte col predicato di Cortellazzo.

L'ON. CARLO BARDUZZI, R. Console generale a Marsiglia, è stato con recente provvedimento destinato a titolare del R. Consolato generale di Tunisi.

La celebrazione della Marcia su Roma nella nostra Provincia

A PORDENONE

L'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale co. Cattaneo

Fino dalle prime ore del mattino l'imbandieramento della città che pure era notevole già dal meriggio di ieri si intensifica con un magnifico e festoso crescendo. Ovunque, dagli edifici pubblici e dalle case private grandi e modeste, sventola il tricolore. Grandi stendardi garriscono dagli alti pennoni e l'animazione per le vie e piazze centrali non è affatto menomata dall'imperversante mal tempo. Benchè le cerimonie celebrative della Marcia su Roma fossero state fissate prima per il mattino e poi per il pomeriggio e benchè la pioggia scrosciasse senza tregua, fascisti e cittadini d'ogni ceto hanno risposto col massimo entusiasmo all'appello loro lanciato dal nostro Podestà co. Cattaneo e dal Segretario dei Sindacati.

Specialmente Corso Vittorio Emanuele è affollatissimo in attesa di S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Motta. Magnifico lo schieramento della Milizia, delle Avanguardie, delle Piccole e Giovani Italiane e delle scolaresche.

I muri sono tappezzati di grandi striscioni inneggianti al Prefetto, per la cui visita è vivissima e vibrante l'attesa.

L'arrivo del Prefetto

Un movimento eccezionale si manifesta alle 14 tra la folla di Autorità e di pubblico quando le note della Marcia Reale e di Giovinezza annunciano l'arrivo di S. E. il Prefetto. Egli scende dall'automobile tra scroscianti e prolungati applausi e la grandiosa entusiastica accoglienza del popolo pordenonese torna graditissima all'illustre Capo della Provincia.

S. E. è accompagnato dal Viceprefetto comm Bianco Commissario per l'Amministrazione della Provincia, dal Capo Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, dalla Medaglia d'oro cav. Nicolò de Carli e dall'avv. Cibischino, segretario particolare del Segretario Federale. Porgono al Capo della Provincia il saluto delle Camice nere e della cittadinanza, il Podestà e Segretario Federale co. Cattaneo, il Vice Podestà ing. cav. Querini e il Segretario Politico del Fascio pordenonese cav. de Valenzuela.

L'INAUGURAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Nel magnifico salone del Municipio, il Podestà co Cattaneo con nobili espressioni porge a S. E. il grato e deferente saluto di Pordenone orgogliosa che Egli abbia accettato l'invito alle cerimonie fattive celebranti la Marcia su Roma. Quindi nel nome del Governo Nazionale e col permesso del suo illustre rappresentante dichiara ufficialmente inaugurato il magnifico ed ampliato palazzo civico.

Sono quindi presentate a S. E. le Autorità e i Podestà del Circondario ai quali il Prefetto rivolge cordiali e affabili parole.

Alle Scuole del Comune

L'automobile prefettizia e quelle del seguito, scortate da motociclisti del Moto Club Pordenonese, si recano all'inaugurazione delle Scuole Communali tra gli entusiastici applausi della folla che si assiepa lungo il percorso.

Nell'ampio cortile sono ammassate le scolaresche e le schiere dei vari Sindacati.

All'ingresso S. E. è ricevuto dal Direttore delle Scuole communali prof. Croce e dal corpo insegnante. Dopo il ricevimento nell'aula magna, al Capo della Provincia è fatto omaggio graditissimo dell'antico sigillo del Comune e di una targa riproducente il Monumento ai Caduti del Mistruzzi.

Dopo un signorile rinfresco si passa all'inaugurazione della Palestra di ginnastica ove i bravi ginnasti dell'Unione Sportiva pordenonese e quelli del Gruppo Cotonificio Veneziano danno un riuscitissimo saggio ginnico-atletico sotto la guida del maestro Poletto molto complimentato assieme ai suoi bravi allievi da S. E. il Prefetto ch passa quindi a visitare la sottostante Caserma dei Pompieri.

LA LETTURA DEL MESSAGGIO DEL DUCE

Dal portone della Palestra, al cospetto delle Autorità, delle rappresentanze, della Milizia e di gran folla, il Segretario politico cav. de Valenzuela da lettura, del messaggio del Duce, salutato alla fine da vibranti «alalà» per il Capo del Governo e per il Fascismo. Un «giuro» potentissimo si leva allorquando il segretario politico legge la formula di giuramento.

S. E. passa quindi ad inaugurare le Scuole Professionali «Andrea Galvani».

Da parte degli alunni, pur essi presenti, gli è fatto omaggio di un bellissimo mazzo di garofani bianchi e rossi, assai gradito dall'illustre Capo della Provincia.

Infine S. E. il Prefetto, benchè il Campo Sportivo, dato il maltempo non sia stato inaugurato, si è recato a visitarlo compiacendosi vivamente per la sua vastità, per la magnifica disposizione delle tribune ed i vari reparti.

Ossequiato dalle Autorità e tra nuovi entusiastici applausi della popolazione S. E. a sera è ripartito alla volta di Udine.

A CIVIDALE

Previo invito del Segretario Politico e Podestà del Comune, dott. Mulloni, sempre vigile ed accorto, convennero al Largo Boiani, sede della Casa del Littorio, tutte le autorità civili, politiche e militari. Vi presero parte in veste ufficiale il capitano comandante il Battaglione Alpini, in rappresentanza del colonnello assente, con gli ufficiali, il Tenente dei R.R. C.C. e suoi dipendenti, il Seniore della M. V. S. N. e militi, e la loro gradita e significativa presenza è stata a dimostrare in maniera tangibile ed inequivocabile che l'Esercito è in piena solidanza con l'anima del paese ed esegue con mirabile esempio i comandamenti che vengono dalla Suprema volontà del Duce.

Il corteo, in perfetto ordine, con in teste un plotone di Carabinieri, uscito dalla Casa del Comune, percorse le vie della Città inneggiando al Duce ed al Fascismo, e si diresse ad inaugurare le opere pubbliche realizzate nell'anno sesto dal Fascismo cividalese.

Vi intervennero inoltre il Podestà del Comune e Segretario Politico dott. Mulloni coi componenti il Direttorio fascista al completo, i Fasci femminile e maschile, i Sindacati fascisti, i Balilla, il Pretore, l'Ispettore scolastico, ecc.

Partendo da Piazza del Duomo e percorrendo il Ponte del Diavolo, ha inaugurato per primo il Corso Umberto, una delle principali arterie della Città che dal Largo Boiani arriva fino a via Zorutti. Da qui è passato in Piazza Ristori ad inaugurare il Palazzo del Regio Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» una volta sede della Sottoprefettura di Cividale, ove con cordiale signorilità fecero gli onori di casa il signor Preside comm. Domiacusig e i Professori e Professoresse, e dove tutti i convenuti ebbero agio di ammirare l'ordine e l'ampiezza dei locali squisitamente arredati e in piena rispondenza coi sistemi moderni di edilizia.

Dal R. Liceo Ginnasio, il corteo si diresse ad inaugurare la nuova Piazza, ben lastricata e pavimentata, che prende nome del Generalissimo Diaz; da qui passò ad inaugurare la nuova caserma dei Reali Carabinieri ed infine le Case Popolari, i cui lavori, su progetto dell'egregio ing. N. Zorzi, furono mandati a termine dall'ingegnere del Comune signor Romualdo della Torre.

Ultimata la inaugurazione delle elencate opere pubbliche sormontate ciascuna dal fascio littorio, il corteo, con a capo il Podestà e tutte le Autorità ed Associazioni, con bandiere e gagliardetti, convenne nel grande salone della Casa del Littorio, ove il nostro amato Segretario politico dott. Mulloni, seguendo i comandamenti delle supreme Gerarchie Fasciste, lesse agli astanti il messaggio del Duce, di cui daremo notizie in altro resoconto, e la formula del giuramento fascista, cui si risponde da tutti «giuro!».

Fu distribuita agli intervenuti la Carta del Lavoro e, finita la simpatica cerimonia, il corteo si sciolse.

Cerimonia patriottica

Stamane, alle ore 11, nei locali di questa R. Scuola Complementare «Paolo Diacono», ad iniziativa dell'Illmo signor Preside, prof. Aristodemo Argenton, sono state radunate nell'ampio corridoio, prospicente le aule scolastiche, il Corpo insegnante, le alunne e gli alunni esterni ed interni.

In mezzo a sì gentile accolta di fiorente giovinezza, il Preside, rievocando con parola alata e vibrante di fede e di patriottismo, la data memorabile e storico della gloriosa Marcia su Roma, additò alla scolaresca la via del dovere, della disciplina, dello studio e del rispetto incondizionato verso la Scuola, ch'è la maestra della vita, verso Coloro che ne educano la mente e ne ingentiliscono il cuore; verso la Maestà del Re, verso il glorioso Duce e verso la Patria, ch'è la realtà magnifica e dominante.

Rivolse infine un caldo e mesto tributo di affetto alla memoria dei giovani studenti, che dalla Scuola trassero coscienza e ardimento e che si immolarono sui campi dell'onore per le glorie d'Italia.

Il breve discorso del Preside, improntato a sentimenti di fede e di devoto attaccamento al Regime, al Duce e alle Patrie Istituzioni, fu ascoltato da tutti i presenti con religioso silenzio e salutato da entusiastica ovazione.

A cerimonia finita, la gentile e distinta signorina dott. prof. Maria Migliori ha fatto la chiama degli alunni e delle alunne, che più si distinsero per studio e condotta e che rispondono ai nomi di: Lizzero Gino e Benzer Bernarda, prima classe; Dorli Valeria e Sgiarovello Selmo, seconda classe; Francovigh Nieve e Lucarini Vittoria, terza classe; Angeli Angelo e Venturini Livio, convittori del Corso integrativo; e li ha fregiati per ciascuno del distintivo della guardia d'onore.

Indi, il corteo, con a capo la bandiera, si recò a rendere gli onori alla lapide, murata nell'ampio atrio del Regio Convitto Nazionale, e che ricorda nel marmo l'eroismo degli studenti cividalesi Caduti sui campi di battaglia.

A TARCENTO

Malgrado il tempo pessimo, la celebrazione della Marcia su Roma è riuscita una imponente manifestazione di popolo riconoscente al Duce ed alle Camice Nere partecipanti alle storiche gesta. La cerimonia è stata tenuta, anzichè all'aperto, nel vasto atrio del Palazzo Municipale ove si assieparono oltre 1500 persone.

Fra uno sfolgorio di gagliardetti, fiamme e bandiere si riunirono le autorità, le Madri e Spose dei Caduti, Milizia, Fascisti, Avanguardie, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, scolaresche ed insegnanti, Fascio femminile, Associazioni operaie di Segnacco, Tarcento, Ciseriis, Bulfons, Zomeais, Sedilis, nonchè oltre numerose associazioni ecc.

Fra le autorità o personalità si notano: Commissario Prefettizio comm. Spasiano, Segretario politico geom. Di Gaetano, Pretore avv. co. Pagliano, Direttore didattico signor Bosello, Pievano don Camillo di Gaspero, co. dott. di Montegnacco, ing. Tizzi, Agente delle Imposte signor Corridore, Procuratore del Registro signor Pascoli, Centurione rag. Mosca, capo manipolo co. Valentinis, signor Muzzi, Presidente dell'Associazione Mutilati signor Tomas, i signori Commissari della Combattenti ragioniere Casagrande e cav. dott. Janigro. ecc. ecc.

Frattanto il Corpo bandistico del maestro Vadori ed il Coro delle Piccole Italiane, tanto bene istruito dalla prof. Gisella Pontelli, intrecciavano gli Inni Fascisti e della Patria. Poi, fra un religioso silenzio, il Segretario politico geom. Di Gaetano, premesso brevi appropriate parole di circostanza, ha letto il proclama del Duce, riscuotendo le generali entusiastiche approvazioni.

Quindi Militi e Fascisti, hanno rinnovato il giuramento di fedeltà al Duce e dal Regime, previa la dizione della formula fatta in modo vibrante dallo stesso geom. De Gaetano.

Parlò poi il Commissario Prefettizio, ribadendo il concetto che ogni commento al proclama del Duce è superfluo. Anche il suo discorso fu salutato da vivissimi applausi.

Ricompostosi il numerosissimo corteo esso ha sfilato in perfetto ordine davanti alle Autorità che si erano frattanto portate (unitamente alle Madri e Vedove dei Caduti e signore e signorine del Fascio Femminile) all'altezza del Monumento della Riconoscenza, in via Umberto I.

A FLAIBANO

A cura del Podestà e del Fascio locale, anche quest'anno si è solennizzato il fausto anniversario della Marcia su Roma. Si sono riuniti nell'Aula Magna del Palazzo delle Scuole tutte le autorità civili ed ecclesiastiche del Comune, i fascisti, i combattenti, i sindacati ed i Capi delle Istituzioni locali, gli impiegati e salariati comunali, le scolaresche coi relativi insegnanti.

Il Segretario Politico e Podestà del Comune, cav. Cescutti, dopo dette brevi parole di ringraziamento ai partecipanti intervenuti, lesse ad alta voce e con accento significativo, il mirabile messaggio del Duce che fu accolto con applausi fragorosi.

Il maestro elementare signor De Nova illustrò ai giovani Balilla ed alunni l'alto significato del Messaggio.

Chiamati dal Segretario Politico i camerati al giuramento di fedeltà al Regime ed al Duce, un solo grido risuonò formidabile nell'aula: « giuro! ».

La fanfara avanguardista chiuse la imponente cerimonia con il suono dell'Inno Giovinezza e la scolaresca con i canti fascisti della Scuola.

A POLCENIGO

Per la ricorrenza storica il paese tutto era imbandierato ed alle 9 tutti i fascisti della Sezione si riunirono al teatro per la commemorazione. Notiamo: il Podestà signor Adamo Massignani, il Commissario della Sezione ing. Bazzi, il Brigadiere dei R.R. C.C. ed altre autorità.

L'ing. Bazzi, premesso che disposizioni superiori stabiliscono l'abolizione di discorsi, essendo il Messaggio del Duce preciso e completo di per se stesso, lesse il proclama lanciato da Benito Mussolini sull'annuale della fatidica rivoluzione.

Le frasi incisive e scultoree del Duce furono ascoltate con religioso silenzio da tutti i presenti che in seguito si sciolsero fra gli alalà al Duce ed ai martiri fascisti.

A COSEANO

L'anniversario della Marcia su Roma alla sede del Fascio è stato celebrato con l'intervento del Direttorio del Fascio al completo, dei fascisti, avanguardisti, Milizia, Balilla e Sindacati.

All'ingresso della sede facevano servizio due militi in uniforme con decorazioni.

Il Segretario Politico, signor Olivo Fabris, dopo aver dichiarato aperta l'assemblea, diede lettura del messaggio del Duce, ascoltato in religioso silenzio e alla fine accolto col formidabile grido « A Noi! ».

Il Segretario Politico illustrò ampiamente la Carta del Lavoro, vanto delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

L'assemblea si sciolse dopo aver inneggiato più volte al Duce, al Regime, a S.M. il Re e alla Patria.

A GORIZIA

Gorizia era tutta imbandierata a festa. La ricorrenza del sesto annuale della Marcia su Roma è stata celebrata con cerimonie austere e semplici. Brevi soste davanti ai nuovi edifici e alle opere compiute durante l'anno sesto e via, quindi, verso alle costruzioni.

Alle 8.30, davanti al Palazzo del Governo, si sono date convegno tutte le autorità cittadine e provinciali per recarsi al nuovo edificio del Duomo dove è stato scoperto un magnifico Fascio Littorio e inaugurata una lapide che ricorda il lieto evento.

Le autorità si sono quindi portate nella nuova sede della R. Questura, in Piazza del Duomo. Anche qui, con eguale austerità, è seguita l'inaugurazione del nuovo edificio. Il corteo delle automobili è sostato quindi davanti l'imponente mole del nuovo mercato coperto.

Qui S. E. il Prefetto ha tagliato il nastro tricolore che precludeva l'ingresso. Il senatore Bombig ha tenuto un breve discorso illustrando l'importanza dell'opera.

Sono seguite le inaugurazioni del primo tratto della nuova fognatura cittadina, della via Montevecchio, del spensario antitubercolare, del lavoratorio provinciale di igiene, degli uffici delle Aziende municipalizzate.

Con eguale cerimonia è seguito da ultimo la inaugurazione della prima Mostra fotografica allestita nella sala del Littorio a cura dell'O. N. D. e del Comitato pellegrinaggi, mentre nella palestra dell'Unione Ginnastica, a cura dei Sindacati, veniva distribuita la Carta del Lavoro.

Al Teatro Verdi, gremito da cima a fondo di autorità, rappresentanze, fascisti e popolo, è seguito alle 11.30 la celebrazione della fatidica data. La Musica presidiaria intonò qui l'Inno Giovinezza e quindi, sempre fra gli applausi della folla, l'ing. Caccese, Segretario Federale, lesse il messaggio del Duce.

Seguirono la inaugurazione dei gagliardetti offerti al Fascio e all'Associazione Combattenti.

In Provincia

Nel pomeriggio sono seguite, con uguale austerità, le inaugurazione della Basilica della Madonna del Montesanto, del Convento della Castagnevizza e dell'Ossario, le case dei ferrovieri site in via delle Officine, la Casa del Fascio di Merna e il gagliardetto ai Balilla di quella località.

Le autorità si recarono quindi a Savogna, per presenziare alla inaugurazione della Chiesa parrocchiale e alla consegna del gagliardetto a quelle balde Camice Nere. Successivamente vennero inaugurate la Casa del Fascio di Remans, il Circolo rionale di Villesse, la sede del Dopolavoro Brunner di Piedimonte del Calvario, la Chiesa dei S.S. Ermacora e Fortunato a Raunizza di Gargaro, i ponti sul torrente Circhina e quello sul torrente Trobousch. A Idria la caserma dei pompieri, a Brestovizza in Valle la chiesa parrocchiale, a Sonzia la caserma dei R.R. C.C. Altre opere furono inaugurate a Plezzo, a ... di Vipacco, a Villesse, e infine ad Aiba, in quel di Canale d'Isonzo, dove oltre alla sistemazione della strada nazionale, che è stata inaugurata con austera solennità e con l'intervento di tutte le autorità locali, ingegneri, costruttori, popolo, avanguardisti, Balilla e un forte gruppo di soci dell'Audax, fu anche commemorato l'eroe isontino Roberto Luhr che sulla strada medesima ha il suo monumento che ricorda ai posteri il sacrificio compiuto dalla nostra gente nella sanguinosa guerra di redenzione. Qui il collega Giuseppe Casasola, Segretario del Circolo della Stampa, tenne un vibrato discorso, infiammato alle più eccelse figurazioni patriottiche, mettendo in rilievo l'importanza che ha quell'ara sacra, dove rifulge la purezza dell'eroismo italiano, in una zona allogena in cui ogni anno convengono le giovani generazioni per ritemprare lo spirito alle più audaci prove.

Il Podestà del luogo, geometra Geremetta, ringraziò commosso l'oratore per la bella rievocazione promettendo di portare sempre sul posto i giovani bimbi allogeni perchè sappiano di quale e di quanto sangue costò all'Italia la guerra di redenzione.

Furono deposte ai piedi del monumento ricche corone di alloro da parte dell'Audax, del Comune di Canale e dei Balilla.

CRONACA PROVINCIALE

Il maltempo

Danni in Carnia e altrove

I fiumi decrescono

In Valcellina

Causa le insistenti pioggie di questi giorni tutti i corsi d'acqua sono in piena e nell'alto Friuli si sono verificate varie frane.

Nella notte del 24 si verificarono i primi danni, in località Medata a 5 chilometri da Montereale Cellina, nei pressi della diga di presa, dove fu sfondata la strada comunale di Barcis sovrastante il canale di deviazione del Cellina. Il transito è interrotto ed i lavori di riatto richiederanno 15 giorni.

Nella notte del 27 il torrente Settimana travolse un ponte provvisorio presso Claut. Quivi il tansito potrà essere ripreso quando saranno cessate le presenti piogge.

A Prata di Pordenone

Più seria appariva ieri la situazione a Prata di Pordenone dove il Meduna minacciava seriamente l'abitato. Infatti le acque avevano cominciato a straripare ma le pronte opere di soccorso hanno arginato la rottura. Nonpertanto le autorità hanno preso gli opportuni provvedimenti. Sul posto sono giunti stanotte sessanta militi della Legione « Tagliamento » da Udine con un reparto della Croce Rossa e due medici; sul posto sono pure ingegneri, altri militi, carabinieri e soldati con attrezzi.

La campagna è a tratti allagata e le strade di accesso sono interrotte.

A Prata si può andare solo per Brugnera. Non si segnalano danni a persone.

Un ponte crollato presso Arta

Giunge notizia che ieri, lunedì, è crollata la testata destra del ponte sul But tra Arta e Zuglio. Le acque del But minacciano le campagne e le case. Sul posto il Genio Civile ha inviato personale insieme a militi fascisti e soldati. I danni si valutano a mezzo milione circa.

Le ultime notizie

Ieri sera a tarda ora le ultime notizie giunte al Genio Civile erano rassicuranti. Le acque dei fiumi sono in leggera decrescenza. A Prata di Pordenone e Latisana non si segnalavano ulteriori novità.

L'inaugurazione del Telefono a Nimis

La realizzazione di una nuova aspirazione

NIMIS, 28.

La giornata gloriosa che rievoca la storica Marcia su Roma è stata qui celebrata con un rito che è espressione della volontà fattiva di questa patriottica popolazione.

Da anni si dibatteva in vane discussioni il problema della linea telefonica che doveva collegare questo importante centro dell'Alto Friuli agli altri centri della Provincia e di ogni parte d'Italia. Ma beghe locali, fortunatamente tramontate avevano sempre ostacolato la realizzazione del voto di questa popolazione che ha risposto degnamente e con slancio all'appello rivolto dalle Autorità politiche e comunali e in particolar modo dal Segretario politico del Fascio signor Vittorio Mambrini e dal Commissario Prefettizio cav. Italico Comelli.

Ora che l'aspirazione è un fatto compiuto, giova ricordare, per le ovvie considerazioni, il rifiuto di contributo opposto dalla Banca Cattolica che pur ha qui una succursale con notevole giro di affari. La mosca... nera non vale però a cancellare l'entusiasmo con cui gli altri Enti ed i privati non solo del Comune ma anche di Tarcento e di altri paesi limitrofi hanno risposto all'appello.

Ed ora un breve cenno della cerimonia inaugurale che è riuscita egregiamente malgrado il tempo incessantemente avverso.

Davanti al Municipio si forma il corteo. Precedono le scolaresche con bandiera sotto la guida delle insegnanti, i Balilla al comando del maestro Ugo Mazzelli e dei capoplotone Cozzi e Pontelli, Piccole Italiane guidate dalla signorina Gemma Comelli, Milizia, Banda comunale, combattenti ecc.

Nel gruppo delle Autorità notiamo, oltre il rag. Luigi Dal Dan direttore dei Telefoni del Friuli, espressamente venuto da Udine, il Commissario prefettizio del Comune cav. Italico Comelli, il Segretario politico del Fascio signor Vittorio Mambrini, l'Arciprete mons. Beniamino Alessio, col coadiuvatore don Gasparotto ed altri sacerdoti, il Segretario Amministrativo del Partito signor Angelo Tonutti, i membri del Direttorio Antonio Comelli, Licinio Gervasi, Augusto Comelli e Giovanni Cussig, il Presidente della Sezione dell'O. N. Balilla signor Tita Antonutti, il Segretario Comunale colonnello cav. Boaria, il signor Ilio Petronio, i medici comunali dott. Ottone Gervasi e dott. Luigi Troiani, il signor Fumei, il prof. Oreste Gardini, Giudice Conciliatore, anche per il figlio avv. Pilade al quale auguriamo una sollecita guarigione dall'infortunio occorsogli circa due settimane fa, il cav. Antonio Tullio, il sig. Lestuzzi Presidente dell'Unione Esercenti con molti esercenti locali, il farmacista Domenico Serafini, l'esattore sig. Franco Volpe, il Maresciallo dei Carabinieri in pensione signor Giovanni Micossi, il sig. Antonio Comelli, il sig. G. B. Comelli Presidente della Latteria, il sig. Giacomo Ceschia, il sig. Giuseppe Antonutti e moltissimi altri.

Il corteo si reca al Monumento ai Caduti ove è deposta una grande corona della Sezione del Fascio. Quindi il Segretario politico signor Mambrini da lettura del Messaggio del Duce ascoltato con religioso silenzio e infine calorosamente applaudito.

Il corteo si reca quindi all'Albergo Trattoria « Alla Speranza » ove è stata posta la cabina telefonica.

Dopo la benedizione impartita da monsignor Alessio, il Commissario Prefettizio cav. Comelli inaugura la linea trasmettendo il seguente fonogramma:

« A S. E. il R. PREFETTO di Udine. I cittadini di Nimis esultano doppiamente che nella ricorrenza della storica e fatidica data del sesto annuale della Marcia su Roma vedono finalmente realizzato uno dei loro più vivi ed ardenti desideri di essere cioè uniti anche telefonicamente col Capoluogo della Provincia ed esprimono a mio mezzo la loro devota ed entusiastica fedeltà alle Superiori Autorità del Regime Fascista ».

Il Segretario Politico quindi trasmette al Segretario Provinciale del Partito, co. Arturo Cattaneo, il seguente fonogramma:

« Fascisti e cittadini tutti nella gioia che una loro antica e pur sempre ardente aspirazione, quella cioè di essere uniti anche telefonicamente con gli altri centri della Provincia e della Nazione, sia oggi, nella ricorrenza della storica e memoranda data del sesto annuale della Marcia su Roma, tradotta in realtà, elevano il loro pensiero grato e devoto alle Superiori Gerarchie politiche del Regime, e salutano entusiasticamente il nuovo Capo del Fascismo Friulano ».

Un telegramma al rag. Marpillero

Compiutasi la cerimonia inaugurale autorità ed invitati si sono riuniti a banchetto in una sala dell'Albergo « Alla Speranza ». Il pranzo, veramente squisito e allietato dal tradizionale « Ramandolo », fu signorilmente servito sotto la direzione delle sorelle Rina e Noemi, figlie della proprietaria della trattoria.

Prima che la lieta riunione si sciogliesse fu deciso l'invio del seguente telegramma:

« Ragioniere Lodovico Marpillero - Venezia — Inaugurandosi servizio telefonico questo importante centro Alto Friuli presenti autorità locali e direttore telefoni Dal Dan popolazione rivolge pensiero riconoscente S. V. per proficuo interessamento rivolto risoluzione aspirazione lungamente agognata. Saluti fascisti. — Commissario Prefettizio: cav. Comelli - Segretario Politico: Mambrini ».

Da ARTEGNA

BENEFICENZA

(27) — La famiglia Furchir per onorare la memoria del suo amato Ernesto ha versato alle seguenti Istituzioni locali: Casa di Ricovero L. 1500 — Combattenti bisognosi L. 500 — Asilo Infantile L. 500 — Balilla L. 250 — Pompieri L. 250.

La signora Rachele Furchir alla Casa di Ricovero L. 1000.

La Famiglia Camoratto-Durisotti per un letto alla Casa di Ricovero L. 150.

Da CODROIPO

L'esito Mostra vetrine a premio

(25). — Codroipo ieri sera si presentava in un'insolita veste che probabilmente nessuno ha potuto prima di ieri ammirare; la illuminazione degli edifici, unita ai fasci di luce proiettati dai negozi, l'affluenza dei forestieri, il passeggio animato, nonostante il maltempo, il chiasso gioioso del parco divertimenti, davano alla vecchia Codroipo questa aria insolita.

Come si sa, la Delegazione mandamentale fascista dei commercianti in accordo con il Fascio ed il Dopolavoro di Codroipo, ha indetto in occasione della celebrazione del VII Annuale della Marcia su Roma, una mostra vetrine a premio; mostra che è riuscita superiore ad ogni aspettativa e che ha destato vivo interesse tra la cittadinanza, che nonostante il cattivo tempo ha sostato durante tutta la giornata, e fino a tarda ora, ad ammirare le belle esposizioni.

I concorrenti, in numero di 23, hanno veramente fatto prodigi quando si pensi che hanno dovuto allestire le mostre in brevissimo tempo, e lo spirito di emulazione ha fatto sì che in maggioranza si sono prodotti con esposizioni veramente geniali, arrivando qualcuno a trasformare in vetrina l'intero negozio.

Ed ecco il responso della Giuria per l'assegnazione dei premi:

Premio assoluto: (Medaglia d'oro) — Ditta Zoffi e C.

Primi premi: (Medaglia d'argento) - Zoratti Elvira vedova Ciani — Fresco Luigi — Ditta Magrini — Ditta Giovanni Pelizzo — Fabris Giovanni.

Secondi premi: (Medaglie di bronzo) Querini Pietro — Del Negro Giovanni — Querini Vittorio — F.lli Cinello — Della Bona Giulio.

Da PONTEBBA

Riunione Mandamentale Commercianti

(29) — Con l'intervento del rag. B. Manfrin, Segretario provinciale, seguì u. p. la riunione dei Commercianti del Mandamento.

Erano presenti il Podestà di Pontebba signor Arturo Agolzer, il Delegato Mandamentale signor Diego Schiavi, il cav. Martina, il signor Edoardo Franz, il signor Pittino, rappresentanti i Comuni di Chiusaforte, Moggio e Dogna e molti commercianti del Mandamento.

Il signor Diego Schiavi ha portato il saluto al signor Manfrin ed ha riassunto brevemente agli intervenuti gli scopi e le finalità dello Stato Corporativo, invitandoli poi ad esporre le questioni di particolare interesse di ogni paese e di ogni singolo federato.

Il Segretario provinciale ha illustrato chiaramente le mansioni della Federazione, intese nel senso più lato a tutelare il commercio ed i commercianti.

Furono poi trattati varii argomenti: tasse, calmieri, orari ecc. ecc.

Si fece inoltre cenno del problema della villeggiatura e del turismo, problema complesso e che abbisogna di essere ulteriormente studiato.

L'adunanza si chiuse con l'augurio che le condizioni generali abbiano sempre a migliorare e che la benefica opera che il Governo Nazionale svolge a questo fine sia intesa e coadiuvata da tutti i commercianti e quelli del Mandamento hanno dimostrato di non aver solo coscienza dei loro diritti ma anche dei loro doveri.

Da TOLMEZZO

Precipita nel Rio Castello

TROVANDO LA MORTE

(29) — E' stato trovato sul greto del Rio Pra Castello il cadavere di certo D'Orlando Ildebrando di anni 44 di Enemonzo residente a Fusea presso la sorella maritata Mezzolini Giovanni.

Il D'Orlando si era assentato lunedì scorso da Fusea per recarsi alla fiera di Villa Santina e da quel dì non fece più ritorno. Si presume che, rincasando brillo sia precipitato nel burrone del Rio Pra Castello e perito miseramente. La piena di questi due giorni poi lo avrebbe trasportato lungo il greto. Sul posto si sono recati i carabinieri.

Da FORNI AVOLTRI

Annega nella roggia

(29). — Elusa per un momento la sorveglianza dei famigliari il bambino Romanni Mario di anni 2 si avvicinava alla roggia che scorre vicino all'abitazione annegando miseramente.

Si sfracella in un burrone

L'altro ieri certo Di Qual Ferdinando di anni 51 di qui mentre si recava lungo il Cillino perdeva l'equilibrio e rotolava giù per le roccie. Venne raccolto cadavere in fondo al burrone.

Da PAULARO

LA DISGRAZIA DI UN BOSCAIUOLO

(29). — Certo Solero Giacomo di anni 48 adetto ai lavori nel bosco Val Berta veniva colpito da un tronco che gli rotolava addosso. Riportava numerose fratture; ne avrà per 3 mesi salvo complicazioni.

Da CIVIDALE

La morte del cav. Domenico Cabrini

(29). — E' stata appresa con vivissimo cordoglio dalla cittadinanza la morte avvenuta domenica sera in Udine ed in ancor giovane età, del signor Cabrini cav. Domenico cancelliere capo presso il R. Tribunale di Udine.

Il cav. Cabrini può considerarsi nostro concittadino poichè, prima del suo trasferimento a Udine, qui svolse parecchi anni l'opera sua quale cancelliere di questa importante R. Pretura, facendosi apprezzare da tutti quale impiegato diligente e solerte, tantochè qui lasciò durevoli amicizie e larghe simpatie.

Alle famiglie porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

La visita ufficiale di S. E. mons. Nogara

Un manifesto alla cittadinanza del Capitolo di Cividale informa che sabato 3 novembre p. v. verrà in visita ufficiale alla nostra città il nuovo Arcivescovo della Diocesi S. E. mons. Giuseppe Nogara.

L'ingresso in questa città avverrà alle ore 16 di sabato e la cittadinanza accoglierà degnamente il nuovo Presule alla Porta di S. Pietro. Alle 16.30 nella sala capitolare S. E. riceverà gli omaggi alle Autorità ed i cittadini cospicui.

Domenica 4, alle ore 9, nella chiesa di S. Francesco somministrerà la Cresima ed alle ore 10.30 seguirà in Duomo la Messa pontificale a piena orchestra; alle ore 15 vesperi pontificali.

BENEFICENZA

Il signor Luigi Fabris, ufficiale giudiziario in riposo, nell'anniversario della Marcia su Roma e per bene incominciare l'anno VII ha elargito pro Casa di Ricovero L. 50.

L'Ente beneficato ringrazia.

Da AMPEZZO

La tragica morte di un operaio

(29). — L'altro ieri l'operaio Benedetti Virgilio di anni 24 della frazione di Oltris addetto ai lavori di costruzione della nuova strada Ampezzo Sauris, gestita dall'impresa Nigris-Morgante, mentre era intento a trasportare con la carriola materiali sulla passarella di Palla Pelosa, cento metri sotto la quale scorre il torrente Lumiei, per un inceppo di manovra precipitava nel vuoto sfracellandosi.

Accorsi prontamente i compagni di lavoro non poterono che constatarne la morte.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Ampezzo e l'autorità giudiziaria.

Da CASARSA

LA RIUNIONE Ginnico-Atletica rimandata

(29). — La Segreteria della Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che la manifestazione polisportiva che doveva svolgersi ieri è stata rimandata, causa il cattivo tempo che ha reso impraticabile il terreno, a domenica 4 novembre p. v.

Da GORIZIA

I. R. Giudizio!

Il « Marameo » di Trieste scrive:

« Il nostro carissimo amico Alberto Ballaben di Gorizia, Commissario straordinario del Fascio di Gargaro, ci fa sapere che la Pretura di Canale d'Isonzo in data 12 ottobre 1928 (anno di grazia sesto ed a dieci anneti dalla vittoria) ha inviato al Comune di Gargaro una comunicazione d'ufficio (n. 1222) estesa su un modulo recante stampato tanto di « I. R. Giudizio distrettuale », al quale giudizio imperialregio non si pensò nemmeno di dar di frego con una riga di buon inchiostro indelebile!

Noi non sappiamo se la stampiglia usata per Gargaro, sia comunemente adoperata anche per le altre pratiche coi privati o con le autorità di quello stesso Canale o di più lontane canalizzazioni. Ad ogni modo ci pare che quel postremo avanzo di una stirpe infelice impresso sopra un documento pretorile italiano non possa servire di correttivo alla mentalità di certi allogeni; di quelli, per esempio, che ritenevano per certo fino a qualche anno fa, che l'Italia si fosse assisa provvisoriamente nella Venezia Giulia per lasciar posto all'entrata solenne dei mandarini chinesi al servizio della bella e potente Turandot.

Via dunque quella « I » « distrettuale » dal... giudizio italiano! ».

Un cadavere nell'Isonzo

Stamane è stato rinvenuto, nei pressi del ponte di Salcano, nelle acque dell'Isonzo, il cadavere di uno sconosciuto. Non fu possibile procedere all'identificazione dell'annegato dato il suo stato di avanzata putrefazione. Pare trattisi di certo Luigi Leonardo, di 23 anni, da Salcano, che l'altro giorno, in seguito allo scoppio di un proiettile sul ghiaione del fiume, nei pressi di Dolgagniva, era stata travolto dalle acque dell'Isonzo.

Da CORMONS

MUSICA SACRA

(29). — Giovedì prossimo alle ore 10 sarà cantata nel nostro Duomo, una Messa a due voci obbligate, opera del maestro G. Pagella, la cui esecuzione è stata affidata al nuovo corpo corale diretto dal maestro Giovanni Minen.

GARA DI CALCIO RIMANDATA

L'importante gara di calcio che avrebbe dovuto aver luogo ieri, fra la rappresentativa friulana e la squadra del Dopolavoro locale, è stata rimandata, causa il maltempo, a giovedì 1 novembre p. v.

PER ILLECITA DETENZIONE

L'altro giorno, a Dolegna i Reali Carabinieri visitarono il fienile attiguo alla casa di abitazione di certo Enrico Zuppelli e sotto un mucchio di fieno, trovarono un grande telone di autocarro, che risultò essere di proprietà dell'Amministrazione Militare dello Stato. Il Zuppelli è stato denunciato.

Ieri alle ore 22.15, munito di tutti i Conforti Religiosi, spirava il

Cav. Domenico Cabrini

CANCELLIERE CAPO del R. Tribunale di Udine

La moglie, i figli Avv. ALDO, per. ind. ANTONIO MARIA, rag. ALBERTO, rag. EZIO, le nuore ed i nipoti, danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno il 30 ottobre 1928 ore 14, partendo da Via Tullio (Porta Cussignacco), 3.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 29 ottobre 1928.

Ieri alle ore 12.10 munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava in Tarpezzo, di S. Pietro al Natisone

PIERINA SIRCH ved. Domenis

d'anni 70

I figli CIRILLO ed ANTONIO, le figlie FELICITA, CAROLINA, MARIA, BERNARDA, PIERINA e PIA; i fratelli GIOVANNI ed ANGELO; le nuore, i generi, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 ottobre alle ore 9.30 partendo da Tarpezzo.

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori.

Raccomandasi una prece.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarpezzo, 30 ottobre 1928.

Le Famiglie MURATTI e BIANCHI esprimono nuovamente la loro gratitudine a tutti coloro che recarono pietoso contributo di cordoglio al loro dolore che non ha conforto per la morte della loro angelica e adorata

EMILIA

Pregano di scusare se, nei ringraziamenti, potè aver luogo qualche omissione.

UDINE, 28 ottobre 1928.

Le Famiglie MURATTI e BIANCHI con animo commosso, desiderano manifestare il loro sentimento di gratitudine infinita, al Dott. PAOLO MARZUTTINI che, come amico carissimo e come Medico, prodigò con abnegazione fraterna se stesso e l'opera sua valentissima, nell'assistere e nel curare la loro adorata

EMILIA

rapita da morbo indomabile.

Ringrazia altresì il Consulente Prof. GUIDO BERGHINZ.

UDINE, 28 ottobre 1928.

CRONACA UDINESE

VI Annuale della Marcia su Roma

LA INAUGURAZIONE DELLE OPERE col segno del Littorio

All'Istituto Commerciale del Collegio di Toppo

Malgrado l'inclemenza del tempo le cerimonie inaugurali delle opere eseguite nel sesto annuale della Marcia su Roma, hanno avuto domenica svolgimento secondo il programma stabilito.

La prima opera da inaugurare era l'Istituto Commerciale presso il Collegio di Toppo Wassermann.

Alle ore 10, nel Palazzo del Collegio, si sono riunite le autorità e le rappresentanze, accolte nella grande sala di accesso dal cav. co. Giacomo di Prampero, Commissario Prefettizio per l'Amministrazione del Collegio, che tanto proficuamente è da lui presieduto, dal Rettore cav. Carlo Fattorello e dal prof. Francesco Fattorello, Preside del nuovo Istituto Commerciale.

Tra i presenti si notavano:

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, accompagnato dal Viceprefetto comm. dott. Spasiano e dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Arturo Cattaneo, accompagnato dal membro del Direttorio Federale dottor Antonio Volpe e dal Vicesegretario politico del Fascio di Udine cav. uff. ing. Leskovic, il generale Musso Comandante la 13ª Brigata di Fanteria e in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, col Sottocapo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata tenente colonnello Mondino e col colonnello Battisti, S. E. il senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia (anche per la «Dante Alighieri», e la Croce Rossa Italiana) col Segretario dott. Adolfo Giaccone, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine accompagnato dal Segretario particolare capitano Luigi Bonanni, il Vice Prefetto comm. dott. Bianco Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della Provincia, col Segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco, il generale Andreoni per il Comandante la Divisione militare, il generale De Seigneux Comandante il Comando di Artiglieria di Corpo d'Armata, il Questore comm. dott. Bodini, il Commissario straordinario della Federazione friulana dei Sindacati fascisti Filomeno Vitale, il ten. col. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione provinciale del Nastro Azzurro col segretario ten. Amato, l'ing. Fabio Someda presidente della Federazione friulana Combattenti col prof. Catalani membro del Direttorio, col Segretario cav. Casoli e col cap. Degani presidente della Sezione di Udine, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il Console comandante la difesa territoriale antiaerea di Udine comm. Capace, il Seniore cav. prof. Macellari Comandante la 63ª Legione M. V. S. N., il colonnello Nicolini Comandante il 2º Reggimento Fanteria, il colonnello Barberis del Comando di Artiglieria di Corpo di Armata, il tenente colonnello Orengo dell'8º Alpini, il ten. colonnello Fourgier Comandante l'Aeroporto «Bonazzi», il ten. col. dott. Zanuttini Direttore dell'Ospedale Militare, i Capi degli Istituti scolastici, cittadini e rappresentanze di tutte le Associazioni, Uffici e Istituzioni cittadine.

La cerimonia è aperta dal co. Giacomo di Prampero che porge un saluto e ringraziamento ai presenti ed illustra le finalità del nuovo Istituto Commerciale, ideato e sorto sopratutto per opera del Rettore cav. Fattorello e con la collaborazione dei Consigli direttivi e dei Commissari succedutisi in questi ultimi sei anni nell'amministrazione del Collegio di Toppo Wassermann.

Le autorità passarono poi per il cortile interno del nuovo edificio. Lungo i corridoi e le sale erano schierati, in bell'ordine, i convittori. Erano pure presenti gli allievi esterni dell'Istituto Commerciale.

S. E. il Prefetto, giunto dinanzi alla moderna costruzione, tirando una funicella, faceva cadere il drappo sovrapposto al simbolo del Littorio, mentre tutti salutano romanamente e dalla attigua via Tiberio Deciani giungono le vibranti note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il corteo - Le altre opere

Compiuta questa prima cerimonia, le autorità e le rappresentanze si raccolgono in corteo, avviandosi al Brefotrofio. Il corteo era aperto da vigili urbani, dalla fanfara della 302ª Legione Avanguardisti e da una Centuria di Avanguardisti e Balilla. Seguivano poscia rappresentanze delle Piccole Italiane, delle Scuole cittadine, dell'Orfanotrofio di Rubignacco.

I gonfaloni della Provincia e del Comune, scortati da valletti, precedevano il largo stuolo delle autorità politiche, civili e militari.

Subito dopo si notavano il labaro della Federazione Fascista e il gagliardetto del Fascio, scortati da centinaia di fascisti, disciplinatamente inquadrati, che incedevano cantando gli inni fascisti; indi il labaro delle medaglie d'oro e della Federazione provinciale friulana con la rappresentanza dei Combattenti; poi, con le rispettive insegne, le rappresentanze delle varie associazioni fasciste, sindacali, dei reduci, e civili.

Dinanzi ai vari edifici si raccolgono le autorità, i dirigenti delle istituzioni. Mentre si svolge brevemente lo scoprimento del Littorio da parte di S. E. il Prefetto, la fanfara degli Orfani dell'Istituto di Rubignacco o cori di alunne, eseguiscono gli inni fascisti.

Si passa così all'Asilo e Scuole del Brefotrofio, alle Scuole di via XXX Ottobre, alla sede dell'Esattoria in via Zanon. L'imponente colonna si dirige infine in Piazza XX Settembre formando un quadrato dinanzi al palco eretto per le autorità, ai cui lati prestano servizio d'onore carabinieri e vigili urbani in grande uniforme.

Le Camicie Nere della 63ª Legione Tagliamento sono schierate al comando del Seniore cav. Canciani.

Il Vicesegretario politico del Fascio di Udine cav. uff. colonnello ing. Lionello Leskovic legge il Messaggio del Duce.

La lettura suscita grande entusiasmo che si rinnova allorchè la folla grida: «Giuro!», alla formula del giuramento letta dal col. Leskovic.

Alle Scuole di Cussignacco

Nel pomeriggio, alle 14, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal Segretario particolare capitano Bonanni, dal Segretario-capo del Comune comm. dott. Gardi, dal cav. uff. dott. Doretti, dal cav. dott. de Poloni e dal Vicesegretario politico del Fascio cav. uff. ing. Leskovic, si è recato in automobile a Cussignacco per inaugurarvi il nuovo edificio scolastico.

Convennero pure in autobus a Cussignacco la Banda dell'Istituto provinciale Orfani di Guerra.

Il Podestà e le altre autorità sono accolti, alla sede del VII° Sestiere dal Caposestiere signor Ermes Piccinini, dal signor Zampis comandante interinale della Centuria Balilla e da rappresentanze di Piccole Italiane, Balilla, scolaresche, fascisti ed ex combattenti.

Si forma quindi un corteo che, con alla testa la fanfara degli Orfani di Guerra, si reca dinanzi all'edificio scolastico. L'on. di Caporiacco fa cadere il drappo che ricopriva l'insegna del Fascio Littorio, mentre i presenti salutano romanamente e la fanfara suona l'inno fascista.

Il Segretario Federale ringrazia

Il Segretario Federale nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutte le Autorità, Enti, Associazioni e Fascisti delle cortesi espressioni di simpatia rivoltegli all'atto della sua nomina, invia a tutti, a mezzo della stampa, l'espressione del suo animo grato.

Le onoranze alla memoria dei gloriosi cavalleggeri caduti presso Basiliano

Un'austera, significativa cerimonia si è svolta ieri mattina al ponte della Lavia, sullo stradone fra Basiliano e Codroipo, per la inaugurazione del monumento eretto dall'affetto dei Compagni alla memoria dei gloriosi Cavalleggeri del «Monferrato» e del «Roma» che, il dì 29 ottobre 1917, scrissero in quella località pagine di sublime eroismo.

Alla cerimonia hanno presenziato S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Riccardo Motta, il generale co. Camillo Filipponi di Montebello, che fu il duce dei valorosi cavalleggeri nel giorno della mischia terribile, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il cav. uff. Lionello Leskovic Vicesegretario politico del Fascio di Udine, il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, il dott. cav. Raffaelo Pagani in rappresentanza del Segretario Federale co. dott. Arturo Cattaneo, il Podestà di Basiliano cav. Giovanni Modotti, il cav. co. Giacomo di Prampero, il comm. dott. Luigi Fabris, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il cav. dott. Umberto de Poloni, il dott. Rainis medico di Basiliano, il cav. dott. Enrico Manganotti, il generale gr. uff. Andreani, l'ing. cav. Fabio Someda, il signor Amato segretario del Nastro Azzurro, il signor Antonio Gasparini, rappresentanze di tutte le Armi, autorità, scolaresche, Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane ecc.

V'erano pure molte signore, fra le quali la gentilissima signora Stringher, consorte del Governatore della Banca d'Italia, la signora co. Elodia di Caporiacco, la co. Elisa de Puppi, la signora Maria Fabris, le quali tutte fecero omaggio di mazzi di fiori.

Il Podestà di Udine fece deporre una grande, splendida corona romana, racchiudente la Stella d'Italia, composta di garofani bianchi e rossi (lavoro veramente indovinato del fiorista signor Antonio Gasparini): ed altre corone posero i Cavalleggeri del «Monferrato» ed i Cavalleggeri del «Roma», ai valorosi caduti, ed il Podestà di Basiliano.

Il monumentino reca questa epigrafe:

«Qui fieramente pugnarono — il 29 ottobre 1917 — la 1ª Brigata di Cavalleria del «Monferrato» — la invasione tedesca contenne — ed al nemico impose — anche nella fortuna avversa — il rispetto del valore italiano — Gli eredi vigilanti delle gesta — di Pasian Schiavonesco — nell'anniversario XI».

I discorsi

Alla inaugurazione parlarono il generale co. Camillo Filipponi, il cav. Modotti Podestà di Basiliano ed il colonnello Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, oratore ufficiale, che pronunciò un magnifico discorso.

Il cippo, eretto in memoria del capitano medaglia d'oro Gian Carlo Castelbarco Visconti, fu pure coperto di corone da parte dei Cavalleggeri del «Monferrato» e del «Roma».

Ecco la epigrafe scolpita sul ricordo marmoreo:

«Il 29 ottobre 1917 — qui mortalmente ferito — per l'Italia morì — il volontario trentino Gian Carlo Castelbarco Visconti — Capitano 22° Reggimento Cavalleggeri «Roma» — Nato a Milano il 2 Giugno 1881 — La Legione Trentina pose».

Il convegno musico-corale dell'O. N. D. rimandato

Il secondo convegno organizzato dal locale Dopolavoro per il persistente maltempo che imperversò nella giornata di domenica 28, dovette venire sospeso.

Nella mattinata giunse a Udine, quale rappresentante del Segretariato Generale del Partito e Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro S. E. Turati, il comm. Aristide Rotunno, direttore generale delle organizzazioni artistiche aderenti all'O. N. D. Fu accolto alla sede del Dopolavoro dai dirigenti e dai componenti la direzione tecnica musicale provinciale.

Il Gerarca visitò la sede del Dopolavoro e quindi i presenti gli fecero una dettagliata relazione sull'organizzazione tecnico amministrativa del convegno musico-corale. Il comm. Rotunno volle prendere visione di come era stato preparato, tanto nella propaganda come attraverso le istruzioni emanate alle organizzazioni della Provincia, l'importante convegno, e dopo aver presa visione completa e sicura di come tutto era stato predisposto dettagliatamente e minuziosamente, espresse ai dirigenti tutti ed ai loro volonterosi e valorosi collaboratori presenti signor maestro Antonio Ricci direttore tecnico provinciale per la musica, al signor maestro Adelchi Cremaschi direttore del coro dell'O. N. D. di Udine, signor Luigi Garzoni istruttore delle Piccole Italiane e dei Balilla, signor maestro Mario Dini direttore della Banda cittadina ed al signor cav. uff. Giovanni Bisattini cassiere del Comitato il suo più vivo compiacimento per il lavoro faticosamente compiuto, con tanto disinteresse e con tanta competenza.

Il Gerarca inoltre dopo aver fatto un vivo elogio al vice presidente del Dopolavoro signor Vittorio Marcovich, che seppe così validamente preparare diverse ed importanti manifestazioni dopolavoristiche, si rammaricò perchè la sagra d'arte, dovette essere rimandata causa il maltempo e si augurò che questo convegno abbia d'aver luogo in un tempo non lontano.

Alla sera, prima della partenza del comm. Rotunno, al Grande Albergo d'Italia, furono eseguiti in suo onore alcune composizioni musicali dal circolo «Tita Marzuttini» dell'O. N. D., alternate a varie villotte cantate con viva passione dai bravi coristi del Coro di Tarcento. Ai rispettivi maestri signor Ramiro Nardelli e Lino Job, venne consegnato direttamente dal comm. Rotunno un diploma ed una medaglia ricordo con firma autografa.

Per disposizione del comm. Rotunno a tutti i corpi musico-corali che dovevano presenziare alla riunione del 28, sarà consegnato quale segno di riconoscimento per la scrupolosa e volonterosa preparazione, un diploma ed una medaglia ricordo.

Lo scioglimento della Banda Cittadina deliberato dal Podestà

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, visto il decreto ministeriale 30 maggio c. a. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dell'11 del successivo giugno, col quale sono state estese a questo Comune le disposizioni contenute nel R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 n. 2123 per le modificazioni e per l'ordinamento degli Uffici e dei servizi del Comune di Milano, in base ai poteri conferitigli con il citato Decreto Ministeriale; con provvedimento di stamane (29) ha deliberato:

1) Il Corpo della Banda Cittadina è sciolto con effetto da oggi; pertanto tutti gli appartenenti allo stesso sono dispensati dal servizio;

2) della esecuzione del presente provvedimento è incaricata la on. Commissione preposta alla sorveglianza degli Istituti Musicali del Comune;

3) con atto separato sarà provveduto, nei riguardi dei componenti il corpo di banda, alla liquidazione entro i limiti stabiliti dall'art. 3 del R. Decreto 27 maggio 1923 n. 1177 per la riforma della burocrazia locale, della indennità prevista dall'art. 2 del citato decreto-legge per il Comune di Milano.

L'omaggio del Podestà alla memoria dei Caduti fascisti

Domenica mattina, alle 9, il Podestà co. di Caporiacco si è recato al Cimitero di San Vito col segretario signor Luigi Bonanni ed assieme ai signori colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovic vicesegretario politico del Fascio locale e cav. uff. dott. Virginio Doretti, a deporre, sul monumento eretto in memoria dei Caduti fascisti, una grande, magnifica corona romana, racchiudente l'emblema del Fascio Littorio composto di garofani bianchi e rossi, pregevolmente confezionata dall'egregio floricoltore Antonio Francesco Gasparini.

La corona recava un nastro dai colori del Comune con la scritta «Il Podestà di Udine».

Al pronao del Cimitero attendevano il co. di Caporiacco tutti i Capi Sestiere ed alcuni fascisti in camicia nera.

Innanzi al monumento — dopo deposta la corona — il Vicesegretario politico ing. Lionello Leskovic fece la chiama dei Caduti, cui tutti risposero: Presente!

In memoria di Edgardo Beltrame

Alle 15 di domenica il Podestà, il Vicesegretario del Fascio cav. uff. ing. Leskovic, insieme al cap. Bonanni, al dr. comm. Gardi, al cav. uff. dott. Virginio Doretti, al Caposestiere Armando Colla e ad altre rappresentanze e fascisti, si sono recati a Castions di Strada ove caddo vittima di una imboscata comunista la sera del 30 ottobre 1922 Edgardo Beltrame, immolando a 18 anni la vita fiorente. Erano pure presenti i genitori del Caduto e la fanfara degli Orfani di Rubignacco.

Tutti furono accolti dal Podestà, dal Segretario politico e da altre autorità locali, da rappresentanze con gagliardetti e bandiere dei Balilla, delle Giovani Italiane, della scolaresca e delle associazioni patriottiche.

In Municipio si formò un corteo che, sfilando per il paese, giunse nel luogo ove si svolse il sanguinoso episodio della delinquenza sovversiva. Ad uno squillo d'attenti, autorità, fascisti e paesani si irrigidirono nel saluto romano, nel mentre veniva posta una corona di alloro sotto la lapide che ricorda il sacrificio di Edgardo Beltrame.

L'ing. Leskovic chiamò poscia ad alta voce il compagno Caduto e la folla rispose «presente!». Seguì un minuto di raccoglimento.

* * *

Stamane, alle ore 8, nella Chiesa di Chiavris, si celebra una solenne messa in suffragio. Un'orchestra eseguirà musica sacra.

LA DITTA TREMONTI per la ricorrenza dei Santi, ha aperto la solita sua Esposizione.

Restauratio aerarii

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli, nella seduta di ieri, ha deliberato di offrire allo scopo lire 10.000 Prestito del Littorio.

Polli rubati

Ignoti ladri hanno rubato due oche e tre tacchini al Parroco dei Rizzi don Ermenegildo Franzolini.

Anche a Leonardo Driussi fu Francesco, di anni 67, da S. Rocco, sono state rubate 16 galline.

Società Anonima

Birra Pordenone

Sede in PORDENONE

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 25 novembre 1928 alle ore 9 alla Sede Sociale in Pordenone, Via F. Cavallotti 103, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione Bilanci esercizi 1926 - 1927;

2) Relazione del Consiglio e dei Sindaci;

3) Modifica degli art. 5 - 22 - 28 dello Statuto Sociale e soppressione dell'articolo 29.

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le azioni possedute presso la Sede della Società, oppure presso l'Ufficio del Presidente signor comm. Giuseppe Lacchin in Sacile, entro il giorno 18 novembre 1928.

Pordenone, 26 ottobre 1928 - VI.

Il Presidente
GIUSEPPE LACCHIN

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Caneva

A tutto il 15 Novembre 1928 (VII.) è aperto il concorso ai posti di MEDICO CONDOTTO del 1° e 2° Reparto di questo Comune

Rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Caneva, 15 ottobre 1928 (VI.).

Il Podestà: E. ZANETTI

La morte del cav. Domenico Cabrini

Domenica sera, dopo lunga malattia sopportata con quella serenità che è caratteristica degli animi forti e buoni, si è spento il cav. Domenico Cabrini, Cancelliere Capo del R. Tribunale di Udine. Intelligentissimo, pronto ed integerrimo, aveva esplicato la sua instancabile attività per ben 36 anni nella nostra provincia e nel capoluogo. Altamente apprezzato per le sue elette doti di cittadino e di funzionario, non solo godeva altissima e meritata considerazione nella Magistratura e nel Foro, ma anche fra la cittadinanza che lo amava per il suo carattere aperto e gioviale.

Nell'ora tristissima dell'insanabile dolore, alla Vedova, ai figli, che nella Magistratura e nelle professioni seguono degnamente le tradizioni di intelligente operosità tracciate dal Padre, nonchè agli altri congiunti, esprimiamo la accorata espressione delle nostre condoglianze.

Il Cinema dei Fanciulli

Programma di domani Mercoledì

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. comunica di avere deliberato al rispetto della Festività dei Santi il 1.o novembre; di conseguenza lo spettacolo settimanale di ogni giovedì, dedicato ai fanciulli ed alle famiglie, solo per questa settimana verrà anticipato a domani mercoledì 31 ottobre, alle ore 15 precise, al Cinema Eden, e con le solite modalità.

Il programma veramente eccezionalissimo comprende: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità coi più recenti avvenimenti del mondo; «Senza Famiglia» meraviglioso racconto drammatico per fanciulli di Ettore Malot, libro tradotto in tutte le lingue e premiato all'accademia di Francia, realizzazione cinematografica completa in 6 atti: ed infine la comicissima «Come Puccio prese moglie» disegni animati coi monelli Piccio e Puccio.

Un programma migliore, l'Istituto L.U.C.E. non potrebbe certo trovarlo, per cui il carattere dello spettacolo è imponente, e richiamerà senza dubbio una vera folla di piccoli e grandi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo o di vitello - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Uccelletti di vitello - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Maria Stuarda" di F. Schiller

Il capolavoro non richiede commenti. La serata di ieri fu una delle care e indimenticabili. Teatro riboccante. Applausi interminabili andarono ai magistrali interpreti della tragedia così cara all'anima di Goethe. La potenza della poesia e la serena voluttà del pianto ci prese per tutto il lavoro, culminante nella scena finale del terzo atto e nella scena degli addii del quinto, dove l'arte della Melato regalmente e soavemente eccelse.

La Compagnia apparve un magnifico ritorno a quelle Compagnie di «complesso», delle quali da un decennio si lamentava la mancanza. La capocomica ha saputo e voluto circondarsi di compagni degni. Lodi generali meritano i principali interpreti (Donadio, Marcacci, Bernardi, la Frigerio, la Arista) e tutti infine gli esecutori. Ammirati gli scenari e i vestiari.

La brevità forzata della cronaca non vorrebbe diminuire d'un iota l'importanza della serata, e vorrebbe esprimere il rammarico profondo che quella di stasera sia l'ultima recita della Compagnia.

Maria Melato ci lascia troppo presto, dando in sua serata d'onore «La porta chiusa» di Marco Praga. Se quest'opera non è da considerarsi all'altezza delle «Vergini» e della «Moglie ideale» (che, nonostante la loro vecchia data — 1889, 1890 — resistono tra le più belle commedie del nostro teatro), è pur sempre un forte dramma che risente in nobile forma gl'influssi del teatro ibseniano. Ne saranno interpreti principali Augusto Marcacci («Giulio Querceta») e Maria Melato («Bianca»). Le altri parti sono così distribuite: «Mariolina»: Evelina Maltagliati; «Ippolito Querceta»: Nero Bernardi; «Decio Piccardi»: Giulio Donadio; «Don Ludovico»: Guglielmo Donadio; «Maurilio»: Aristide Frigerio; «Cristina»: Antonietta Bardelli.

La scena è nella villa di Ippolito Querceta, nei dintorni di Varese. Epoca presente.

Dopo il secondo atto Maria Melato dirà «La pioggia nel pineto» di Gabriele d'Annunzio. Accorreremo all'invito della Poesia che ci dona un'ora di felicità.

GALESO.

Stato Civile

del 28-29 ottobre 1928.

Nascite

Nati maschi vivi N. 3 — Femmine vive N. 2 — Totale N. 5.

Morti

Zilli Rachilde in Freschi di Luigi di anni 53 casalinga — Cabrini cav. Domenico fu Luigi di anni 58 cancelliere capo del R. Tribunale — Urbanis Antonia ved. Bortoluzzi fu Angelo di anni 79 casalinga — Zanel Giovanni fu Michele di anni 59 agricoltore — Zanni Eva ved. Torossi fu Domenico di anni 88 mendicante — Zucchiatti Attilio di Albino di anni 49 pittore — Fancello Giuseppe di Osvaldo di anni 56 muratore.

Cinema Conc. EDEN

Sangue Scozzese

Pubblico imponente iersera ha assistito alla première del superfilm Serie d'Oro, Metro Goldwyn Mayer, e trionfale è stato il successo di «Sangue Scozzese» soggetto tratto dalla leggenda di amore e di eroismo Annie Laurie.

Questa colossale cinematografia, ci trasporta nel seicento anglo - scozzese, realizzata con una precisione e cura di particolari che riesce a dare, anche agli innastabili esterni, il fascino dell'epoca, tanto che lo spettatore si è convinto subito di trovarsi di fronte ad una grande rievocazione.

E' un dramma di classe per la contesa di un comando; è un romanzo di amore sublime, passione nata dall'odio e coronato dalla felicità, tra Annie Laurie, scozzese del sud figlia di un comandante un gruppo, il primo gruppo di ricchi, più numeroso, più potente di usi e costumi eleganti; con il giovane Jean Mac Donald, figlio di un condottiero del secondo gruppo, gruppo più povero, ma più vivo, più ardito, più generoso, antica razza di duri montanari in cui il coraggio è qualità comune, e la guerra è regime.

A coronare la bellezza del film hanno contribuito gli interpreti; Lilian Gish, dolce, buona, coraggiosa, e Normann Kerry, vivace audace, prepotente, ma dal cuore buono e dolce, il carattere di Douglas, tanto sia il tipo del film quanto l'interpretazione, ben si può dire sia eseguita dall'emulo di Douglas. Magnifico il commento musicale eseguito dalla valente orchestra del noto maestro cav. Aru. — Oggi lo spettacolo dalle ore 17 si replica.

Cronaca dello Sport

CICLISMO.

V. Gran Premio "Città di Udine"

Domenica mattina, alle 11, sotto la pioggia uggiosa ed incesante, si è svolta la quinta corsa del Gran Premio «Città di Udine», valevole per il Campionato friulano.

La giuria era composta dai signori Libero Jacob, vicepresidente del Dopolavoro Sportivo Udinese, Guglielmo Barbetti e G. A. Colonnello; giudici di corsa i signori Giuseppe Gismano e Gino Pagani. Commissario dell'U. V. I. Aldo Fabbro.

La partenza avviene al Piazzale Osoppo fuori Porta Gemona ed il via è dato dall'egregio e simpatico Beneto Beltrame che abbassa con energico e preciso gesto la bandiera.

La corsa è stata vinta dal livornese Di Pacco che arrivava solo al traguardo dopo una brillante marcia compiuta senza l'ausilio di nessun compagno. Egli si è dimostrato superiore a tutto il lotto dei concorrenti.

Bella la gara del friulano Galluzzo e puntiglioso l'Andretta.

La Giuria, esaminati i reclami presentati dai singoli concorrenti, comunico la seguente clasifica ufficiale del Gran Premio:

1. Di Pacco Raffaele, del Veloce Club di Livorno — 2. Galuzzo Savino, della 112ª Legione dell'Urbe di Roma — 3. Andretta Antonio, della Ciclisti Padovani di Padova — 4. Scagnetto Albano, del Dopolavoro Sportivo Udinese — 5. Bianchin Casimiro, della Ciclisti Trevigiani, di Treviso — 6. Vacchiani Vittorio, del Dopolavoro Sportivo Udinese — 7. Deotto Nicolò, del Club Ciclistico Stefanutti di Savorgnano — 8. Piano Adelchi, del Dopolavoro Sportivo Udinese — 9. Infanti Luigi, del Club Ciclistico Stefanutti di Savorgnano.

Categoria Dilettanti — Classifica: 1. Scagnetto Albano, del Dopolavoro Sportivo Udinese — 2. Bianchin Casimiro, delle Ciclisti Trevigiani — 3. Vacchiani Vittorio, del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Il titolo di Campione Friulano Dilettanti 1928-29 è assegnato a Scagnetto Albano del Dopolavoro Sportivo Udinese.

LA «QUINTA» DI CAMPIONATO

Udinese - Fiume

a Udine - Giovedì 1.o Nov.

Per dare maggiore acceleramento al complesso attuale campionato, la F. I. G. C. ha deciso che giovedì 1.o Novembre abbiano luogo le partite in calendario per la quinta giornata.

— Così — la squadra di Fiume scenderà a far visita ai bianco-neri. Questo incontro, pur non rivestendo l'importanza di match di cartello, pure non è da considerarsi troppo facile. - I fiumani non hanno gustato ancora il piacere della vittoria ma hanno avuto modo di ben figurare in due partite e precisamente contro le due anziane A.S.P.E. e Carpi, alle quali ha ceduto di strettissima misura. Piano piano prende carburazione questa neo promossa e nulla è di improlabile che l'«undici» della città del Carnaro sappia giovedì mettere una prova la squadra udinese.

— Di questo match ne riparleremo domani.

CAMPIONATO RISERVE

Udinese b. Monfalcone 6-0

Nella prima partita di campionato, le riserve udinesi hanno colto una clamorosa vittoria. Questa squadra ha dato ieri conferma dell'ottimo grado di forma raggiunto attraverso le partite amichevoli.

I sei goals che il Monfalcone ha incassato, non rappresentano che il minimo del bagaglio che ha dovuto portare con sè. Fortuna che Walter — portiere già noto per il suo valore — ha avuto giudizio e mediante le sue applaudite parate ha evitato un vero disastro per la sua squadra. Gli ospiti sono apparsi deboli all'attacco ed anche i mediani esterni non rappresentavano un serio ostacolo. Buono invece il reparto difensivo.

L'Udinese è passata con facilità e raramente ha lasciato l'iniziativa agli avversari. La prima linea magnificamente sostenuta dalla seconda, nella quale ha emerso Bonino, ha svolto degli ottimi temi di gioco. Insidiose le ali e preciso il trio centrale che manovra con abilità sfruttando il gioco in profondità. I tiri in porta furono numerosi. Lindaver non è mai stato seriamente minacciato e nel primo tempo ha riposato a lungo. I terzini hanno sventato le rare puntate avversarie, ma questa linea non è proprio la «desiderabile».

Questo campionato, dunque, per l'Udinese si è iniziato con buoni auspici. E c'è molto da sperare dai giovani bianco-neri che sin d'ora hanno puntato molto in alto.

La cronaca è breve in quanto che il gioc oha stazionato molto a lungo nella metà campo della Monfalconese.

Dopo un «corner» in favore e parecchi tiri bloccati magistralmente da Walter, l'Udinese segna il primo punto al 24' con Tavano che spedisce un passaggio di Cirio. Cinque minuti dopo Cirio raccoglie un lungo «cross» di Del Piero e segna di precisione. Seguono tiri di Modonutti e Del Piero. Qualche sgroppata del Monfalcone non ha pretese.

Già al 2' della ripresa gli ospiti subiscono il terzo goal. E' opera di Cirio. Una buona discesa del Monfalcone viene sciupata con un tiro altissimo. Monfalcone ripiega e su un calcio d'angolo incassa il quarto goal. E' Del Piero che indirizza imparabilmente di testa. Al 26' Vittorio, con una brillante azione personale, porta a cinque e al 32' una discesa iniziata da Modonutti viene coronata dall'attivo Cirio che batte Walter da pochi passi. Siamo alla fine e proprio negli ultimi istanti Lindever toglie agli ospiti la palla quando forse credevano di salvare l'onore della giornata.

Trofeo Chinol

Azzurra b. Ricreatorio 2-1

Edera b. Norge 5-1

La «Norge» si è difesa disperatamente per buona parte del match, ma infine ha dovuto cedere alla più forte avversaria. Del resto i bianchi hanno già fatto quanto erano lusingati di fare in questo trofeo. Quest'anno la squadra di Agnese per l'esodo di qualche elemento, chiamato agli obblighi militari, si è trovata a combattere in condizioni di inferiorità rispetto agli avversari, ma attende il momento atto per la rivincita.

L'Azzurra ha incontrato una seria resistenza nei ragazzi del Ricreatorio, che sono meritevoli di incondizionata lode.

Domenica avranno luogo le semifinali di questo importante torneo «Chinol» e prevediamo battaglia accanita fra le migliori squadre del momento.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 28 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	742.79	744.27	745.40
Pressione al mare	753.53	755.01	755.16
Temperatura	16.0	18.0	15.6
Umidità (0-100)	99	98	96
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,2

Temperatura minima: 15,2

Acqua caduta: mm. 28,6

Lunedì 29 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.27	748.51	750.15
Pressione al mare	719.12	759.22	760.83
Temperatura	14.7	16.2	16.0
Umidità (0-100)	97	95	95
Vento Direzione	NE	E	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massiba 18,2

Temperatura minima: 14,3

Acqua caduta: mm. 5,6

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo coperto; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29. — Situazione barica: Regime di bassa pressione sulla bassa Italia e sull'alta Italia e mediterraneo occidentale.

Formazioni anicicloniche sul golfo di Guascogna e sul mar Nero.

Probabilità: Il tempo sarà ancora generalmente piovoso specialmente sulle Venezie e sull'Italia inferiore. I venti moderati intorno nord sull'Italia settentrionale e sulla Sardegna. Spireranno intorno scirocco sul restante dell'Italia, e con maggior forza sulla Sicilia e sul basso Tirreno. La temperatura si manterrà alquanto elevata.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.16 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 (per Grado) — 19.

Arrivi: 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 21.55 (da Grado).

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.65.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ora 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del Bût

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.50 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.15 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile